



Comunicato stampa

CHIUSURA DEL 2020 A -21% PER LA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA AUTOMOTIVE ITALIANA, IN RIALZO TENDENZIALE DEL 10% A DICEMBRE, MESE CHE CONFERMA UN ULTIMO TRIMESTRE IN RECUPERO GRAZIE ALLE MISURE DI INCENTIVAZIONE DELLA DOMANDA

A dicembre, si conferma anche la crescita dei volumi produttivi delle autovetture (+47,5%), che, nell'intero anno, registrano una perdita complessiva del 17%. La filiera produttiva automotive auspica il rapido ritorno a una situazione di stabilità politica per poter contare sull'attuazione di interventi strategici attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Torino, 9 febbraio 2021 - A dicembre 2020, secondo i dati ISTAT, la **produzione dell'industria automotive italiana nel suo insieme**¹ registra un aumento tendenziale del 10%, mentre chiude l'intero anno 2020 a -21%.

Guardando ai **singoli comparti produttivi del settore**, a dicembre 2020 l'indice della fabbricazione di autoveicoli² (codice Ateco 29.1) registra la sesta variazione positiva consecutiva su base annua, +19,4%, mentre diminuisce del 15,3% nel cumulato 2020 rispetto al cumulato 2019; quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (codice Ateco 29.2) resta in flessione sia nel mese, contenuta a -0,6%, che nel cumulato (-26,6%), e quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori³ cresce del 2,4% nel mese e cala del 25,9% nel periodo gennaio-dicembre 2020.

Secondo i dati preliminari di ANFIA, a dicembre 2020 la **produzione domestica di autovetture** continua il suo recupero, con un incremento tendenziale - per il sesto mese consecutivo - del 47,5%, mentre la perdita complessiva di volumi nell'intero anno è del 17% rispetto al 2019, per un totale di oltre 450.000 unità prodotte. La produzione di **autoveicoli**, invece, chiude il 2020 a -15%, per un totale di quasi 780.000 unità. Interessante rilevare che il **56% delle autovetture prodotte in Italia nel 2020 è stato esportato**, percentuale che sale al **67%** se consideriamo tutte le categorie di autoveicoli.

Il comparto produttivo automotive si colloca nel contesto di una produzione industriale italiana complessiva nuovamente in calo a livello tendenziale: a dicembre 2020, infatti, **l'indice della produzione industriale nel suo complesso**⁴ chiude a -2% e risulta in flessione dell'11,4% nel cumulato 2020.

¹Codice Ateco 29: fabbricazione di autoveicoli, fabbricazione di carrozzerie autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori (esclusi pneumatici).

² Per "autoveicoli" si intendono le autovetture e i veicoli commerciali leggeri e pesanti.

³Codice Ateco 29.3, non include pneumatici.

⁴Corretto per gli effetti di calendario: i giorni lavorativi sono stati 21 a dicembre 2020, contro i 20 di dicembre 2019 (è escluso il comparto Costruzioni). A partire dal 2018, gli indici della produzione industriale sono diffusi da ISTAT nella nuova base di riferimento 2015=100 (fino allo scorso mese la base era 2010=100).

Gli **ordinativi totali dell'industria** in senso stretto (escluso il comparto Costruzioni), presentano un incremento tendenziale del 5,3% a novembre (ultimo dato disponibile), grazie alla variazione positiva sia sul mercato interno (+3,4%), che sulla componente estera (+7,9%).

Nei primi undici mesi del 2020, la diminuzione tendenziale è del 11,3% (-11,2% la componente interna e -11,1% la componente estera).

Il **fatturato dell'industria** in senso stretto (escluso il comparto Costruzioni) risulta in flessione dell'1,6% nel mese (-1,6% sul mercato interno e -1,5% sui mercati esteri) e chiude a -12,4% il periodo gennaio-novembre 2020 (-12,4% il mercato interno e -12,1% il mercato estero).

“Il segno positivo del mese di dicembre, con l'indice della produzione dell'industria automotive italiana a +10%, è la conferma di un quarto trimestre 2020 in recupero, avviato con l'inversione di tendenza di ottobre, dopo ben 27 mesi consecutivi in calo - afferma Gianmarco Giorda, Direttore di ANFIA. Nell'ultimo mese di un anno particolarmente difficile, in cui la produzione automotive nel suo complesso vede l'indice in calo del 21%, l'indice della fabbricazione di autoveicoli segna la sesta variazione tendenziale positiva consecutiva (+19,4%) e la conferma di una graduale ripresa arriva anche per i volumi produttivi delle autovetture, in risalita da luglio scorso, che chiudono dicembre a +47,5%, pur risultando in flessione del 17% nel 2020 - flessione che è del 25% in Germania, del 29% in UK e del 19% in Spagna.

Dopo un rialzo degli ordinativi del 22% a novembre, l'indice della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori presenta, come già nei due mesi precedenti, un segno positivo a dicembre (+2,4%).

La filiera produttiva automotive italiana confida negli effetti favorevoli delle misure di incentivazione della domanda di nuove auto per guardare con ottimismo al trend del 2021, sebbene il mercato auto, complici gli effetti di calendario e le criticità della pandemia ancora in corso, abbia aperto l'anno con un gennaio in ribasso (-14%).

Auspichiamo, inoltre, un rapido ritorno a una situazione di stabilità politica del Paese, per poter contare sull'attuazione di interventi strategici attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, imperdibile occasione per il rafforzamento competitivo della nostra filiera industriale, un comparto centrale per il futuro economico dell'Italia, attraverso il sostegno a investimenti e riconversioni produttive nella direzione della mobilità verde e digitalizzata che caratterizza gli orientamenti di sviluppo europei e internazionali.

Anche gli interventi sul capitale umano occupano un posto importante nell'agenda del cambiamento che il Paese attende, considerando le attuali difficoltà a livello occupazionale - le ore autorizzate per la CIG nel settore automotive, nel 2020, sono aumentate del 134% rispetto al 2019”.

Per il **settore automotive** nel suo complesso, gli **ordinativi**⁵ registrano un aumento tendenziale del 21% a novembre, grazie ad una crescita a doppia cifra sia della componente interna (+18,4%), che della componente estera (+24,6%). Nei primi undici

⁵ Dati grezzi. I dati aggiornati a dicembre saranno pubblicati da Istat il 23 febbraio 2021.

mesi del 2020 gli ordinativi calano del 12,7%, con una componente interna in ribasso del 10,6% (-15,3% i mercati esteri).

Per le **parti e accessori per autoveicoli e loro motori**, gli ordinativi registrano un incremento a doppia cifra del 22% a novembre (+23,9% per il mercato interno, +20,5% per il mercato estero), e una flessione del 14,2% nel cumulato gennaio-novembre 2020 (-15,9% mercato interno e -12,6% mercato estero).

Ad ottobre 2020, secondo gli ultimi dati disponibili, **il valore delle esportazioni della componentistica italiana della filiera diretta per attività economica⁶** registra un aumento tendenziale dell'1,2%, dopo sette cali consecutivi, mentre, nei primi dieci mesi del 2020, diminuisce del 20%. Il saldo della bilancia commerciale è positivo per 510 milioni di euro nel mese e 3,78 miliardi nel cumulato.

A novembre 2020 (ultimo dato disponibile), inoltre, l'export di autoveicoli dall'Italia vale 2,3 miliardi di Euro, il 27% in più rispetto allo stesso mese del 2019, pari al 5,6% del totale esportato, mentre l'import vale 3 miliardi di Euro (-0,3%) e l'8,8% del totale importato in Italia. Gli USA rappresentano, in valore, il primo Paese di destinazione dell'export di autoveicoli per l'Italia, con una quota del 19,5%, seguiti da Francia e Germania, con quote attorno al 16%.

Nei primi undici mesi del 2020, l'export di autoveicoli vale 16,9 miliardi di Euro, in calo del 14%, mentre l'import ammonta a 21,7 miliardi di euro, in diminuzione del 30%. Il saldo negativo ammonta così a 4,8 miliardi di euro.

Il fatturato⁷ del settore automotive nel suo complesso, infine, presenta una variazione positiva del 22,4% a novembre (+28,2% il fatturato interno e +14,7% quello estero). Nei primi undici mesi del 2020, il fatturato cala del 16,4% (-16% il fatturato interno e -17% quello estero).

Infine, **il fatturato delle parti e accessori per autoveicoli e loro motori** presenta un incremento del 18,8% nel mese di novembre, (+26,2% la componente interna e +12,3% la componente estera). Nei primi undici mesi del 2020 l'indice del fatturato registra una flessione del 15,8%, con una componente interna in diminuzione del 16,7% (-14,9% il fatturato estero).

Per informazioni: ufficio stampa ANFIA

Miriam Gangi - m.gangi@anfia.it

Tel. 011 5546502

Cell. 338 7303167

⁶ Codice Ateco 29.3, che non include componenti attribuiti ad altre attività economiche, ad esempio gli pneumatici, che sono inclusi nella voce Ateco 22 "Articoli in gomma"

⁷ Dati grezzi. I dati aggiornati a dicembre saranno pubblicati da Istat il 23 febbraio 2021.



ANFIA - Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica

Nata nel 1912, da oltre 100 anni ha l'obiettivo di rappresentare gli interessi delle Associate nei confronti delle istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali e di provvedere allo studio e alla risoluzione delle problematiche tecniche, economiche, fiscali, legislative, statistiche e di qualità del comparto automotive.

L'Associazione è strutturata in 3 Gruppi merceologici, ciascuno coordinato da un Presidente.

Componenti: comprende i produttori di parti e componenti di autoveicoli; *Carrozzeri e Progettisti:* comprende le aziende operanti nel settore della progettazione, ingegnerizzazione, stile e design di autoveicoli e/o parti e componenti destinati al settore autoveicolistico; *Costruttori:* comprende i produttori di autoveicoli in genere - inclusi camion, rimorchi, camper, mezzi speciali e/o dedicati a specifici utilizzi - ovvero allestimenti e attrezzature specifiche montati su autoveicoli.

www.anfia.it/it/

twitter.com/ANFIA_it

www.linkedin.com/company/anfia-it/

La filiera produttiva automotive in Italia

5.546 imprese

278.000 addetti (diretti e indiretti), più del 7% degli occupati del settore manifatturiero italiano

106,1 miliardi di Euro di fatturato, pari all'11% del fatturato della manifattura in Italia e al 6,2% del PIL italiano

76,3 miliardi di Euro di prelievo fiscale sulla motorizzazione